

FAMIGLIE IN VALDERA

CHI VUOL UNIRSI?
DOMANI AL CENTRO POLIEDRO
UN INCONTRO PUBBLICO
PER SPIEGARE COME FUNZIONA

INDECISI... DECISIVI
MANCANO DUE FAMIGLIE PER
PARTIRE. SONO STATE TROVATE
MA ORA DEVONO CONFERMARE

Pontedera prepara la sua prima 'comune'

Sei famiglie decidono per il co-housing

Mutuo sostegno e spazi condivisi. Il cantiere può (quasi) partire

di CARLO BARONI

SEI FAMIGLIE sono già pronte, due stanno decidendo. E da queste due dipende se potrà partire subito il progetto "Cohousing Pontedera", il secondo in Toscana, con l'inizio della costruzione «Cantieri Belli» ad Arezzo. La sussistenza per il cantiere è di almeno otto famiglie. Il progetto completo è per 10 nuclei, ovvero una quarantina di persone tra adulti e ragazzi. Domani sera ci sarà un incontro pubblico al Centro Poliedro alle 21, 15, e sarà esposto il progetto che le famiglie hanno elaborato: verrà illustrato di cose si tratta e le caratteristiche del terreno individuato allo scopo, situato in un contesto rurale nel comune di Pontedera.

UNA SERATA promozionale dedicata a persone curiose di conoscere quest'opportunità ed a famiglie potenzialmente interessate ad unirsi al gruppo, a tutti coloro che pensano che il cohousing - anzi l'eco-housing - potrebbe essere un buon modo per migliorare la qualità della nostra vita. «Noi ci crediamo e inseguiamo questo sogno da due anni - spiega Monica Baldini, una delle responsabili del progetto - Al momento partiamo da una buona base, siamo sei famiglie, diciotto persone decise e determinate. Ci sono due nuclei che stanno decidendo e se la risposta sarà positiva possiamo partire la l'espletamento della lunga e faticosa burocrazia». A quando la prima esperienza concreta in Valdera? «Se tutto va bene tra due anni», aggiunge Baldini. L'operazio-



UN ANNO FA
La prima presentazione del progetto di Pontedera

ne è portata avanti da gruppo di famiglie e singole persone costituitosi da tempo con l'intento di sperimentare un nuovo (o forse antico) modo di abitare, volto alla condivisione e gestione comune di determinati spazi e strutture all'interno di uno stesso agglomerato abitativo. La filosofia è quella della sostenibilità e solidarietà: una gestione ecologica degli insediamenti (orto collettivo, biolago, impiego di energie rinnovabili, compostaggio collettivo) e il mutuo sostegno tra le famiglie (nella cura dei bambini, negli spostamenti, nella manutenzione dei fabbricati). Il gruppo ha in progetto la realizzazione di abitazioni in bioedilizia, a basso impatto ambientale e con costi di manutenzione minimi, con acquisizione di quanto necessario secondo la metodologia del gruppo di acquisto. Una vita tutti insieme, insomma, e tutta «eco».